lettera aperta

Domenica 28 dicembre 2025 - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe anno LIII n. 2832

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PASSA IL TEMPO NON LA GRATITUDINE

Tra poco concluderemo l'anno vecchio e accoglieremo il nuovo. Facciamo memoria di alcuni fatti del 2025 per non diventare consumatori che usano, gettano e dimenticano la vita ricevuta

Non è facile sintetizzare gli ultimi 12 mesi. Abbiamo purtroppo perduto la presenza di don Mario Ronzini che per tanti anni è stato un caro fratello. Il Venerdì Santo è stato ricoverato all'Angelo e poi a Villa Salus. A giugno i superiori han scelto per lui un posto presso Santa Maria del Mare, a Pellestrina dove si trova tutt'ora. Ha ripreso ottime capacità cognitive e relazionali ed ora desidera ritornare a Mestre, eventualmente al Nazaret. Noi conserviamo la gratitudine per il suo aiuto. Anche don Vincenzo per qualche tempo non ha potuto essere presente in parrocchia. Ultimamente ha ripreso la frequenza e speriamo che, dopo il viaggio in Brasile, ritorni spesso a farci visita.

Nonostante l'invecchiamento e la mancanza di nascite, questa comunità continua ad essere molto viva: la catechesi resta tanto frequentata e lì dove alcuni volontari han dovuto smettere il servizio, si è trovato chi li affiancasse. Ringraziamo il Signore.

Negli ultimi mesi abbiamo constatato che l'attuale legge sull'immigrazione è contraddittoria: la norma va cambiata con urgenza se vogliamo sperare che, fra 20 anni, resti un po' di vita nel nostro ambiente: conserviamo la speranza.

Per il primo anno c'è stato un beneficio dei pannelli solari e lo ricordiamo perché sia chiaro che la parrocchia desidera cercare una strada rispettosa per l'ambiente; bene poi la forte riduzione dell'uso della plastica: ringraziamo i tanti che vi hanno lavorato.

Ad aprile la Fondazione Carpinetum ha annunciato l'acquisto del Monastero e a ottobre molti l'hanno visitato. Questo fatto è destinato a portare un cambiamento significativo nella nostra zona: ringraziamo la Fondazione. *don Gianni*



31 DICEMBRE 2025:
Santa Messa di ringraziamento alle 18:30 con il *Te Deum*.

1° GENNAIO 2026:
Messe con orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; alle 18:30 con il *Veni Creator*.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Messe dell'ultimo e del primo**
La solenne Messa di ringraziamento per l'anno che si conclude sarà celebrata **mercoledì 31 dicembre alle 18:30**. In quell'occasione intoneremo solennemente il *Te Deum laudamus*. La tappa scandisce un segno di grande maturità umana e cristiana per tutti: è fondamentale, infatti, imparare a rendere grazie, a fare eucaristia, a riconoscere cioè che non siamo noi a costruirci da soli, ma tutta la nostra vita è ricevuta come un dono dalle mani di Dio e ciascuno di noi sarà chiamato poi a realizzarsi compiutamente presso di lui. Sempre con grande spirito di fede immaginiamo di celebrare anche le Messe del **1° gennaio**. È la solennità di Maria Santissima, la Madre di Dio e al contempo la giornata prevista per la preghiera di Pace. Le celebrazioni avranno il consueto orario festivo e cioè alle **8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30**. Raccomando moltissimo la presenza soprattutto a quest'ultima celebrazione che sarà più solenne e curata con il canto del *Veni Creator.*

● **La fiamma di Betlemme**
Poiché molti mi chiedono indicazioni, capisco che fin qui non sono stato sufficientemente chiaro. Ripeto dunque che sabato 13 dicembre abbiamo ricevuto in parrocchia una lampada accesa con la fiamma che si trova nella Basilica di Betlemme. È un fatto particolarmente significativo dal punto di vista simbolico perché quella luce è tenuta sempre accesa ed esprime un'incessante preghiera per la pace. Ebbene, abbiamo subito raccolto la fiamma dalla lanterna e con quella abbiamo acceso il cero perpetuo rosso che si trova accanto all'altare. Ogni mattino, quando apriamo la



chiesa e riaccendiamo le candele votive, non usiamo accendini, ma prendiamo la fiamma dal cero votivo e con quella accendiamo ogni altra candela in chiesa. Fino almeno all'Epifania, chiunque entri in chiesa, può raccogliere la fiamma e, con un cero di sua scelta, portarla a casa per la preghiera o anche soltanto per illuminare la cena dell'ultimo dell'anno. Quella è la fiamma stessa che arde nella Basilica di Betlemme ed esprime la supplica continua perché gli uomini imparino a camminare in pace fra loro.

NUOVA SALA MULTIFUNZIONALE
dritti al centro

● **Inaugurazione della nuova sala**
Le immagini qui riportate documentano l'inaugurazione della nuova sala multifunzionale della parrocchia. Sono state veramente moltissime le presenze all'evento. E direi che sono state anche persone ricche di straordinario entusiasmo. In queste righe desidero anzitutto ringraziare **Enel** che col suo





contributo ha reso possibile questo splendido traguardo per il bene di tutto il quartiere. Già da qualche giorno la stanza è utilizzata da vari gruppi del nostro territorio che qui vengono per le più diverse attività, anche di movimento fisico. Ne siamo felici. Per carità: si tratta di uno spazio contenuto (poco più di 50 metri quadri) ma elegante, libero da ogni orpello, tenuto con estrema pulizia, dotato di sistemi di amplificazione tanto semplici quanto effi-

caci. Un'intera parete della stanza è specchiata, ma con materiali per nulla pericolosi (non sono vetri!) e il pavimento è del tipo "morbido" adatto cioè alle più svariate attività motorie. Per l'uso della stanza serve rivolgersi in segreteria. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo



● **Gli auguri del Germoglio ai genitori**
Come di consueto, i bambini più grandi del Centro Infanzia "Il Germoglio" sono venuti in chiesa per porgere gli auguri ai genitori e ai famigliari. Lo hanno fatto esibendosi in canti natalizi, ma anche mostrando il lavoro svolto sulle emozioni con l'aiuto del maestro di educazione musicale. Dopo il "concerto" genitori e alunni si sono recati al piano terra del patronato per festeggiare con un brindisi. Devo ringraziare le loro maestre, la responsabile Fiorella e le altre persone (numerosissime!) che hanno a cuore la formazione di questi bambini. In questa occasione mi è caro ricordare Gianni Scanferla che per anni è stato a servizio operativo del Centro Infanzia sistemando tanta parte dell'ordinaria amministrazione. Ora che non c'è più chiediamo che il Signore lo ricompensi, ma speriamo anche che qualcun altro fra i lettori prenda con generosità il suo posto.

● **Un concerto magnifico**
Desidero molto ringraziare per lo straordinario concerto natalizio di domenica 21 dicembre. La polifonica "Benedetto Marcello" insieme al Gruppo Culturale "La Rotonda" questa volta hanno superato sé stessi. Il concerto, oltre alle parti degli adulti, ha visto la partecipazione preponderante delle voci dei giovani e dei bambini oltre che la presenza del gruppo di orchestrali sempre più nutrito. Mi sembra giusto fare i complimenti più sinceri al nostro maestro Alessandro Toffolo che impiega straordinarie energie e competenze in quest'opera di grande ricchezza per tutto il nostro territorio.

● **Cassettine per l'Avvento**
Ricordo ai nostri bambini che nel giorno di Natale raccogliamo le cassettine dell'Avvento di fraternità. Come negli anni scorsi ne abbiamo distribuite moltissime. Ne tornano



sempre poche. Complimenti a chi se n'è ricordato fin qui. Speriamo che quest'anno vada un po' meglio



che in passato. Ricordo agli adulti e alle famiglie la possibilità di dare il proprio contributo ai poveri con le offerte raccolte dalla San Vincenzo.

● **Raccolta tappi**

I responsabili della Pizzeria Trattoria al Cavallino di Via San Donà, sempre professionali e gentilissimi, han-



no donato tre sacchi pieni di tappi di plastica. Li abbiamo già fatti avere all'Associazione Odo Avapo che, col ricavato, sostiene persone in difficoltà del nostro territorio. Ringrazio moltissimo la Pizzeria Trattoria al Cavallino: non solo sta molto crescendo nella qualità del suo servizio al territorio ma, insieme ai suoi dipendenti, pensa anche a questi gesti di grande benevolenza. Complimenti!



● **La Befana in viaggio**

Ricordo ancora ai nostri lettori che il 6 gennaio, subito dopo la Messa delle 9:30, al piano terra del patronato, la Befana porterà i regali per i bambini. Per loro e per i loro genitori è previsto anche un piccolo rinfresco caldo. So che non tutti saranno presenti perché molti hanno ancora la testa sulle vacanze, ma è tanto importante che facciamo girare la voce perché quanti sono a casa abbiano la gioia di un momento conviviale.

● **Feste per l'ultimo dell'anno**

In occasione dell'ultimo dell'anno qui in parrocchia ci saranno feste ovunque. Se avessimo avuto il triplo delle stanze le avremmo ugualmente riempite. Questo mi fa tanto piacere perché significa che la gente si sente di casa in questo spazio. Raccomando moltissimo che siano osservate le indicazioni di sicurezza e chiedo che, rapidamente, tutto sia rimesso in ordine. In particolare, domando che si tolgano le tracce dello scotch. Vi è poi un dettaglio cui prestare attenzione. Al primo piano del Lux sono stati realizzati a suo tempo grandi armadi che ricoprono tutta una parete. Erano pensati per essere ripostigli e consentire un uso corretto della stanza. Dobbiamo riconoscere invece che stanno diventando contenitori di spazzatura. Ci sono sedie rotte, pezzi di legno, materiale che non si sa dove altrimenti mettere, cose varie che nessuno usa più. Nonostante gli impegni del Natale ho cercato di liberare tutto. Mi farebbe piacere che d'ora innanzi quegli spazi fossero usati con maggior diligenza. Ricordo anche che il forno sistemato in quell'ambiente non va in alcun modo adoperato per far da mangiare, ma soltanto per riscaldare alimenti cotti altrove.

● **Grazie a "Il Prossimo"**

Ne parlo con familiarità e gratitudine: l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco ha donato alla parrocchia un furgone intero di panettoni, quando già da parte nostra ne avevamo comprati circa 400. Ne stiamo facendo gli usi più vari: li impieghiamo per le cene dei ragazzi, dei gruppi che si fermano in parrocchia, per i campi di Gosaldo e per infinite altre circostanze. Siamo davvero molto grati a "Il Prossimo" e al suo presidente, Edoardo Rivola, per questo dono.

LA ROTONDA
cultura e società

● **Concerto di Capodanno**

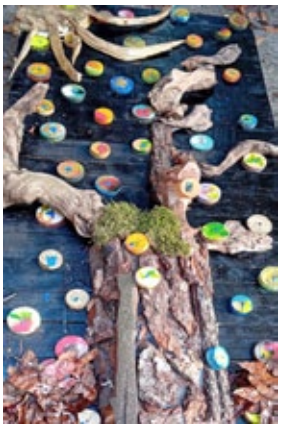
Dopo il concerto di Natale della Polifonica Benedetto Marcello, continua la tradizione musicale del Gruppo Culturale "La Rotonda" con il concerto di Capodanno con gli amici dell'Offerta Musicale di Venezia del maestro Riccardo Parravicini. Il concerto si terrà lunedì 29 dicembre, alle ore 20:45, nella sala polifunzionale Lux, con ingresso dal patronato in via Manzoni 2. Quest'anno il programma prevede un duo composto da Flavia Casari al pianoforte e Giacomo Grespan al violoncello, che suoneranno musiche di L. Farrenc, F. Mendelssohn Bartholdy, R. Schu-



mann. Un modo per concludere l'anno all'insegna della buona musica, una serata da non perdere.

● **Il presepe delle sacre famiglie**

L'Associazione "Parkinsoniani Associati Città Metropolitana di Venezia ODV" anche quest'anno propone alla comunità un originale Presepio che sarà esposto alla Galleria La Cella. È il risultato di un lavoro certosino, in legno, rami e colori dominano sui pannelli, che ha visto coinvolte le persone con Parkinson del Centro Sollievo di Mestre, coordinati dall'educatrice Isabella Renzulli, da un'idea di Tony Marra e dalla generosa collaborazione dell'artista Damiano Lisi. Questo presepe richiama la Sacra Famiglia e ricorda la vita quotidiana di Gesù con Giuseppe e Maria. È un luogo di crescita con il peso e le sofferenze che ciascuno porta con sé. Diventa così una pluralità di vita nell'esempio che ci viene proposto; ciascuna con le proprie sofferenze quotidiane, malattie, guerre e povertà in un cammino che le è proprio. Gli oltre duecento dischetti di legno colorati rappresentano la pluralità della Sacra Famiglia che si sviluppa nel tempo e in un percorso, ciascuno diverso dall'altro, ma ugualmente segnato dalla ricerca di un amore terreno e spirituale. Orari di apertura: inaugurazione venerdì 19 dicembre alle ore 17:00; sabato 20 e 27, domenica 21 e 28 dicembre, dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 16:00 alle ore 18:30. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*



COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Martedì 16 dicembre abbiamo celebrato le esequie di **Baldan Danilo detto "Lippi"**, di 63 anni. Esprimiamo vicinanza alla moglie Elisabetta, alla figlia, al nipote Brando e a tutti i familiari.



Mercoledì 17 dicembre abbiamo celebrato il funerale di **Rioda Maria Gabriella**, nata nel 1940, vedova Sala. La nostra comunità cristiana si unisce al dolore delle figlie Fabia, Giuliana, Renata, delle sorelle Lucia, Laura e del nipote Nicola.



Giovedì 18 dicembre sono state celebrate le esequie di **Porri Valeria**, di 90 anni, vedova Pulcini. Ci uniamo al lutto che ha colpito tutta la famiglia ed in particolare alla figlia Antonella.



Venerdì 19 dicembre abbiamo celebrato le esequie di **Segato Paolo**, nato nel 1949, vedovo. La nostra comunità cristiana si unisce al lutto di tutta la famiglia e alle persone a lui care.



Sabato 20 dicembre sono state celebrate le esequie di **Stringari Giuliana**, di 62 anni, coniugata Zanella. Partecipiamo al dolore del marito Carlo, dei figli Enrico, Giovanni e della sorella Francesca.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre" (Mt 2,13.20)

Nella festa della santa famiglia che la liturgia ci propone nella prima domenica dopo Natale, ecco nuovamente Giuseppe, uomo di poche parole, anzi di nessuna parola. Matteo narra la storia della nascita di Gesù dal suo punto di vista all'inizio del vangelo: sua è la genealogia, suoi i sogni-guida, suo l'agire, ma Giuseppe non apre mai bocca. Un uomo concreto dunque, capace di riflettere, certo, ma anche di realizzare ciò che dalla riflessione è scaturito. Nel racconto drammatico della fuga in Egitto e della strage di Erode, altra fondamentale presenza è l'angelo, tramite fra Dio e Giuseppe, portatore di una parola potente che illumina la strada nelle notti oscure della sacra famiglia. Sappiamo che i racconti dell'infanzia sono stati scritti per ultimi: i discepoli di Gesù si sono posti il problema della sua provenienza dopo averne conosciuto la morte e risurrezione e gli anni di vita pubblica. Non stupisce allora di trovare *àlzati!*, un verbo pasquale, il verbo della resurrezione. Anzi, sembra molto bello, valido per tutte le nostre famiglie quando si presentano difficoltà che possono preoccuparci e abbatterci: sentiamo questo invito ad alzarci come lo ha sentito Giuseppe, uno stimolo per ripartire attingendo la forza del Risorto. Ma c'è un altro verbo interessante: "*prendi* con te…"; il suo significato non è solo afferrare, fare proprio, ma anche accogliere, come gli sposi dicono nel nuovo rito del matrimonio - Io accolgo te -. Accogliere Maria incinta diventa reciproco e continuo, diventa stile di coppia, che si consolida nel cammino.



Accoglienza: un passo verso la pace disarmata e disarmante invocata da papa Leone

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Serafino di Sarov

S. Serafino è il santo più amato, con Sergio di Radonez, tra tutti i santi russi. Dolce e mite di cuore, è uno dei volti più luminosi della tradizione ortodossa ed è venerato anche dalla chiesa cattolica. Serafino, al secolo Prokhor Moshnin, nasce nel 1759 a Kursk, nella Russia europea, da una famiglia di mercanti. Il padre muore quando Prokhor ha solo 3 anni. A 10 rischia di morire di malattia, ma ha una visione della Vergine Maria che lo fa guarire. Sin dalla giovane età ama ritirarsi in preghiera ed impara a leggere assiduamente i salmi ed i vangeli. A 17 anni, dopo un pellegrinaggio a Kiev per incontrare un santo eremita, decide di farsi monaco nel monastero di Sarov. Prende i voti a 27 anni e alcuni anni dopo è consacrato sacerdote, assumendo il nome di Serafino. Nei primi anni di vita religiosa una malattia lunga e misteriosa lo colpisce costringendolo a letto, finché non gli appare, in una grande luce, la Santa Vergine con gli apostoli Pietro e Giovanni, guarendolo. Serafino si sente attratto dalla vita eremitica, chiede ed ottiene dal suo superiore di ritirarsi nella vicina foresta, in una piccola baracca di legno, in preghiera continua, digiuno, solitudine. Passa circa quarant'anni della sua vita ritirato dal mondo, celebre per la sua eroica penitenza e la quasi ininterrotta preghiera. Immerso nella solitudine della foresta, vive in profonda amicizia con gli animali e con ogni creatura, seppur esposto al rischio di attacchi di fiere e briganti. Un giorno infatti viene malmenato e bastonato dai ladri che lo riducono in fin di vita senza che egli opponga resistenza. Ma intanto Dio lo colma di celesti favori: ha visioni, estasi, vive nel mondo di Dio. Sottopone il suo corpo a privazioni e a prove crudeli, ma Dio lo riempie di ineffabili dolcezze, gli concede la potenza dei miracoli, la visione profetica del futuro. Come Francesco d'Assisi anche Serafino, nella sua nuova innocenza, ottiene di conversare con le fiere, di vivere in amicizia con loro; un orso della foresta mangia con lui, prende il pane dalle sue stesse mani. A più di sessant'anni, costretto dal superiore a rientrare in monastero, rimane ancora qualche anno chiuso nella sua cella. Dopo una nuova visione della Vergine che gli chiede di manifestarsi al mondo, comincia ad impartire i suoi insegnamenti a tutti coloro che gli fanno visita. Diventa imponente il pellegrinaggio da tutta la Russia verso il remoto angolo del suo monastero, che durerà 7 anni, fino alla morte. Fonda nuovi eremi per uomini e per donne, suoi penitenti. Ha una straordinaria dolcezza e pietà per tutte le miserie e sofferenze umane. La sua eroica austerità l'ha trasformato e intenerito. Non ci si avvicina a lui senza sentirsi partecipi della sua levità spirituale. È da tutti conosciuto come uomo gioviale, sereno, sincero; saluta chiunque esclamando: "Mia gioia, Cristo è risorto". È solito consigliare: "Cerca di avere uno spirito pacifico e migliaia intorno a te si salveranno! Chi cammina nella pace raccoglie i doni della grazia come con un cucchiaio. Quando un uomo acquisisce la pace, può allora riversare su altri la luce che rischiara lo spirito. Per salvaguardare la pace dell'anima non dobbiamo indignarci quando gli altri ci offendono, dobbiamo scacciare la malinconia e avere uno spirito allegro, non dobbiamo giudicare gli altri." Il santo monaco muore a Sarov il 2 gennaio 1833, in seguito ad un'apparizione in cui la Madonna gli preannuncia la nascita al Cielo. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE
09:00 Confessioni (fino alle 12:00)
15:00 Confessioni (fino alle 18:00)
18:30 **Messa di Natale nella Vigilia**

24:00 NATALE DEL SIGNORE GESÙ
MESSA DELLA NOTTE

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE
Messe col consueto orario festivo:
8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18.30

VENERDÌ 26 DICEMBRE - Santo Stefano
10:00 Santa Messa
18:30 Santa Messa

SABATO 27 DICEMBRE - San Giovanni Evangelista
08:30 Parte il Campo giovani per Gosaldo
18:30 S. Messa **Santa Famiglia di Gesù**

DOMENICA 28 DICEMBRE - Tempo di Natale
Santa Famiglia di Gesù
Sante Messe col consueto orario festivo

LUNEDÌ 29 DICEMBRE
18:30 Santa Messa

MARTEDÌ 30 DICEMBRE
17:30 Rientra il campo giovani da Gosaldo
18:30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE
18:30 Messa di Ringraziamento di fine anno: **canto del *Te Deum***

Deo Gratias

GIOVEDÌ 1° GENNAIO 2026
Santa Maria Madre di Dio (preghiera per la pace)
Messe col consueto orario festivo:
8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18.30 **canto del *Veni Creator***

VENERDÌ 2 GENNAIO
18:30 Santa Messa

SABATO 3 GENNAIO
08:30 Parte il Campo giovani per Gosaldo
18:30 S. Messa **Santa Famiglia di Gesù**

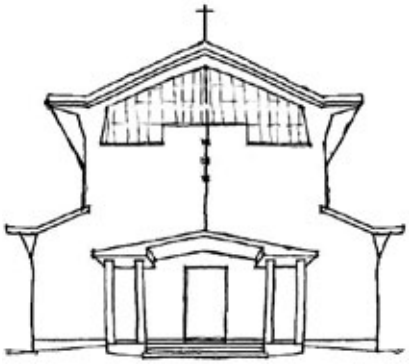
DOMENICA 4 GENNAIO 2026 - Tempo di Natale
II Domenica del Tempo di Natale
Sante Messe col consueto orario festivo



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 28 dicembre 2025 - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Buon Anno di Pace

Messaggio per la Giornata della Pace di Papa Leone per la 59 Giornata della Pace

È una pace "disarmata e disarmante, umile e perseverante" quella invocata da Papa Leone XIV nel messaggio per la 59ª Giornata Mondiale della Pace, che si celebrerà il 1° gennaio 2026. Un testo forte e realistico (guardare sul sito vatican.va il testo integrale) ma attraversato da una speranza tenace, intitolato "La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante."

Il Pontefice legge senza sconti il nostro tempo: un mondo in cui si arriva a "fare la guerra per raggiungere la pace", in cui prepararsi al conflitto diventa un dovere morale, mentre il dialogo appare debole. Un mondo segnato dall'aumento delle spese militari, dalla paura elevata a criterio dei rapporti internazionali e da un uso distorto della religione per giustificare violenza e nazionalismi.

La pace del Cristo risorto, non un'illusione

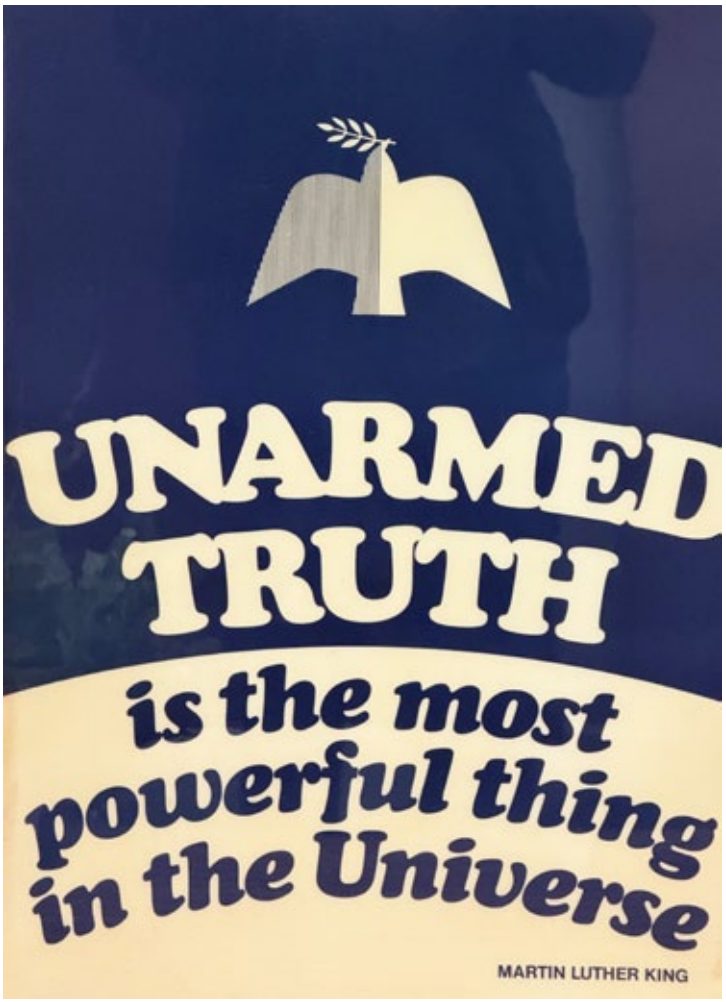
Leone XIV richiama le parole con cui si presentò al mondo dalla Loggia delle Benedizioni, sette mesi fa: la pace di Cristo risorto non nasce dalla forza, ma dall'amore incondizionato di Dio. È una pace che non umilia né domina, ma illumina e allarga l'intelligenza, capace di resistere alla violenza e di vincerla senza imitarla.

Per questo il Papa rifiuta l'idea che la pace sia un'utopia irraggiungibile. Quando la si considera un ideale lontano, avverte, si finisce per accettare come "normale" la sua negazione. E così l'aggressività penetra nella vita privata e in quella pubblica.

Pensieri e parole trasformati in armi

Uno dei fili conduttori del messaggio è il tema della comunicazione. Il Pontefice mette in guardia dal rischio di trasformare persino pensieri e parole in armi, trascinando la fede nel combattimento politico. Ai credenti chiede una testimonianza concreta, capace di smentire con la vita ogni forma di blasfemia che giustifichi la violenza in nome di Dio.

Preghiera, spiritualità, dialogo ecumenico e interreligioso diventano così vie concrete di pace, linguaggi dell'incontro tra culture e tradizioni diverse.



Diplomazia e politica: la via "disarmante"

Nel messaggio c'è anche un appello chiaro alla responsabilità politica. Leone XIV invita chi governa a percorrere la strada della diplomazia, della mediazione e del diritto internazionale, fondata sulla fiducia e sulla fedeltà agli impegni. Una via oggi spesso smentita da violazioni di accordi e dalla delegittimazione delle istituzioni sovranazionali, che invece andrebbero rafforzate.

Il Papa denuncia una logica che va ben oltre la legittima difesa e alimenta una destabilizzazione planetaria, giustificando il riarmo e l'aumento delle spese militari con la paura dell'altro.

Armi, tecnologia e responsabilità morale

Colpisce l'attenzione del Pontefice ai dati: nel 2024 la

produzione e il commercio di armi sono cresciuti del 9,4%, raggiungendo 2.718 miliardi di dollari. A questo si aggiunge la preoccupazione per l'uso militare delle intelligenze artificiali, che rischiano di delegare alle macchine decisioni di vita e di morte, riducendo la responsabilità umana.
È una spirale che, avverte Leone XIV, mina le basi dell'umanesimo giuridico e filosofico su cui si regge ogni civiltà.

Non distruggere ponti, custodire la pace

Nel cuore del messaggio c'è l'invito a non distruggere i ponti del dialogo, ma a privilegiare l'ascolto e l'incontro, anche con chi pensa diversamente. La pace, ricorda il Papa citando Sant'Agostino, ama persino i nemici della pace.
Un pensiero speciale è rivolto agli operatori e alle operatrici di pace, "sentinelle nella notte" in un mondo che Papa Francesco ha definito di "terza guerra mondiale a pezzi". Donne e uomini che, anche tra le macerie, continuano a credere che la pace esista e voglia abitarci.

Testimoni di una pace disarmata

Il messaggio si chiude con un appello ai cristiani: diventare testimoni profetici della pace di Cristo, una pace disarmata perché disarmata fu la sua lotta. Un invito ad avviare dentro di sé un disarmo del cuore, della mente e della vita.
Perché, conclude Leone XIV, mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre".

(Riduzione dal testo a cura di Fabiano Longoni)



Notizie utili per la propria ricerca

Il rapporto quotidiano, intenso e originale dello scrittore Erri de Luca con la Bibbia: "Un sacro che esiste anche per un senza credo".

Lo scrittore Erri de Luca è, per molti versi, un lettore assiduo delle Scritture sacre.
Pur dichiarandosi non credente, coltiva ogni giorno un rapporto profondo e rigoroso con testi antichi, in particolare con la Bibbia, che legge e traduce con straordinaria dedizione.
De Luca stesso racconta che al mattino "irrompe nel cranio l'ebraico antico", una lingua che ha imparato da autodidatta per accostarsi ai testi nella loro forma originaria.
Dice che «la scrittura sacra ha per me, lettore, il valore d'uso della manna. La raccolgo ogni giorno al risveglio, la consumo come una porzione. Il suo gusto mi rimane in bocca per altre ore ancora e qualche parola antica continua a rigirarsi nella bocca».

Da laico in cerca del sacro

Questo gesto quotidiano non ha in lui un rituale confessionale, in una recente intervista spiega infatti: «Non sono credente perché non posso fare il semplice gesto di rivolgermi con il tu alla divinità. Perciò la escludo dalla mia vita, ma non da quella degli altri». Per poi aggiungere: «Ammetto che le persone di fede hanno un rapporto, una intimità, una conoscenza che io non ho».
Il suo è un approccio da "monaco laico", come lo definisce Luciano Zappella: non pretende di scrivere l'ultima versione di una traduzione, ma propone "una fermata", un invito al lettore a fare esperienza del testo nella sua lingua d'origine.

Erri de Luca e la Bibbia

In "I cercatori d'acqua" (Giuntina 2023), una raccolta di otto racconti legati al sacro, de Luca riflette su figure bibliche come Mosè o Abramo, prendendo spunto da episodi dell'Antico Testamento.
Ma lo fa con uno sguardo laico: «Un sacro che esiste anche per un senza credo e che soltanto legge».
Il suo rapporto con la Scrittura non è astratto o teorico, ma profondamente concreto.
Si confronta con le Scritture con rispetto filologico, profondità esistenziale e amore letterario: avvicina l'antico e il sacro come un "passante" curioso e attento, ma non come un fedele, cercando nei versi la saggezza originaria delle parole.

Ricordo dei defunti

Mercoledì 24 dicembre	ore 18:30	Defunti: Pierina e Francesco
Giovedì 25 dicembre	ore 10:45	Defunto: Corrado Bobbo
Domenica 28 dicembre	ore 10:45	Defunti: Lucio Zavarise (1 mese), Salvatore Gravili (3 mesi)
Mercoledì 31 dicembre	ore 18:30	Defunto: Giuliano Gomirato
Domenica 4 gennaio	ore 10:45	Defunta: Veronica Corinne Zanon